

UNA POSSIBILE NUOVA ALLEANZA PER I GIOVANI: LA MEDICINA DI FAMIGLIA "ORGANIZZATA"

di Gianluca Bettini

Sono un medico di famiglia, o medico di medicina generale (MMG), che pratica quest'attività da oltre trentatré anni, di cui quattordici anni in una "medicina di gruppo" di quattro medici di medicina generale, completati dalla presenza di infermiera e di personale di segreteria, e ulteriori ultimi dieci anni in un grande gruppo di otto medici di medicina generale con 3 collaboratori di segreteria e 1 infermiera. Le visite vengono effettuate di norma su appuntamento con un'agenda gestita dal personale di segreteria in autonomia; anche l'Infermiera vede i pazienti per medicazioni, iniezioni, vaccinazioni, misurazioni di pressione, peso e altri parametri, consigli di salute, su appuntamento, con uno spazio per accogliere e valutare in triage le eventuali richieste urgenti impreviste.

In questo ambulatorio organizzato, quanti sono oggi e quanto "pesano" nell'attività quotidiana i giovani, da cosa sono affetti e di cosa potrebbero avere bisogno?

Cerchiamo la risposta analizzando il nostro database nell'anno 2016: 12.965 assistiti, 119.265 accessi, e 266.350 confezioni di farmaci prescritti per un valore di 3.077.528 €; nel corso dell'anno 20.875 sono i nuovi problemi clinici

"aperti" e 9.612 le misurazioni di pressione arteriose registrate. I "giovani" così rappresentano il 12,9% degli assistiti, occupando solo il 6,0% degli accessi totali, l'11,2% dei nuovi problemi ed il 5,8% delle misurazioni di pressione arteriosa. Vengono prescritti pochi farmaci (il 2,7% del totale) con una spesa analogamente contenuta (3,0%). L'analisi del database ci indica che i problemi prevalenti nella giovane popolazione in esame sono di gran lunga i disturbi (dolorosi) del rachide: poco meno di un terzo dei pazienti ha "aperto" questo problema col proprio medico. Uno su sette soffre di forme allergiche oculo-rinittiche e quasi uno su 10, a volte in copresenza, di asma. Forme di cefalea affliggono un paziente su 7 e problemi mestruali quasi una donna su 3. Problemi dermatologici sono abbastanza frequenti essendo una delle prime 10 problematiche. L'obesità è registrata nel 6% dei pazienti ed il reflusso gastroesofageo nel 7%. Le patologie croniche principali dell'adulto sono confinate nelle retrovie. Non raramente i giovani consultano il medico per necessità di ordine burocratico, dato però non rilevabili con esattezza dal nostro database.

La lettura di questi dati suggerisce una evidente prevalenza



di patologie non croniche ma, presumibilmente, ricorrenti con, spesso frequenti, ri-acutizzazioni (lombalgia, asma, allergie) e presenza di fattori predisponenti (lombalgia e obesità, obesità e reflusso gastroesofageo). L'obiettivo di cura sarà, da una parte, dare una risposta ai problemi presentati dal paziente predisponendo un piano di intervento idoneo ("problem solving" in medicina d'attesa) e, al contempo, in "medicina d'opportunità", iniziare un percorso per ridurre i fattori di rischio rilevati e stimolare la presa di coscienza dell'assistito sulla necessità della sua personale partecipazione attiva alla soluzione del problema, analizzando errori nello stile di vita, suo e del suo gruppo familiare.

In medicina d'attesa è importante per il paziente avere la soluzione del problema acuto, sia esso concernente la sfera della salute, sia che riguardi aspetti burocratici (ad esempio certificazioni di malattia) e ciò è nelle corde di ogni buon MMG, che lavori da solo, con o senza supporto, o in un gruppo organizzato. Come può, allora, il lavorare in team essere un bonus, non solo per i MMG ma anche per i loro assistiti? E, in caso di risposta affermativa, come avviene ciò e perché dovrebbe essere peculiare di un gruppo rispetto al professionista singolo?

Esistono, dal punto di vista del MMG, evidenti aspetti positivi generati dalla condivisione delle spese nell'organizzarsi in gruppo, spese che per il medico singolo spesso sono vissute come un ostacolo insormontabile. Ma non basta far fronte agli aspetti economici attraverso la condivisione delle spese per far sì che un team sia tale anche professionalmente. Perché ciò si realizzi, occorre un coordinamento delle varie figure ed una interazione tra le diverse professionalità che si affiancano verso una meta comune che è la presa in carico dei bisogni di salute dell'assistito, espressi chiaramente o impliciti.

E allora, tornando al giovane adulto, questi, rivolgendosi al team, potrà trovare, dal mattino alla sera in orari ampi, un'accoglienza telefonica, attraverso la segreteria, e individuare subito il percorso migliore per ottenere una risposta congruente, all'interno del team. Il MMG rimane il riferimento di fiducia per i propri assistiti ma, in caso di necessità, allertato dal personale del team, un altro MMG può intervenire in sostituzione ma garantendo la continuità di cura. Ogni intervento viene registrato nella cartella clinica informatizzata e rimane traccia di chi ha condotto l'azione, in modo tale che il MMG titolare possa prenderne visione successivamente. L'infermiera, figura molto gradita dai pazienti (in una recente customer satisfaction, effettuata per una tesi da una tirocinante MMG, le percentuali di gradimento del personale di segreteria e, ancor più, infermieristico, sono risultate bulgare) è spesso chiamata a offrire consigli su automedicazioni, come gestire piccoli problemi, contrastando la pericolosa deriva di informazio-



ni provenienti da internet. La collaborazione con gruppi di cammino e altri gruppi no-profit presenti sul territorio fornisce la possibilità di consigliare opportune modifiche degli stili di vita ai pazienti e alle loro famiglie. Il sabato mattina l'ambulatorio è aperto per tutti coloro che, avendo problemi acuti o difficoltà a ricevere assistenza negli orari infrasettimanali, possono trovare un MMG a turno. I MMG sono infine raggiungibili telefonicamente, per consigli e valutazione di accertamenti, ciascuno su un proprio numero di rete mobile in orari predefiniti, solitamente lontano dagli orari di ambulatorio.

Naturalmente il buon funzionamento del team richiede periodici incontri in cui si analizzano le criticità e si avanzano le proposte di correzione. L'obiettivo è che per gli assistiti il team divenga un importante punto di riferimento dove trovare risposte ai propri bisogni di salute.

L'autore
Gianluca Bettini
Medico di medicina generale a Villanuova sul Clisi (BS)